

Ricette in calo del 20%

«Meno attenti alla salute»

L'allarme arriva dai farmacisti: «Preoccupante il dato di maggio»
Unica soluzione: arrivare alla totale rinuncia delle prescrizioni su carta

Luisa Barberis / SAVONA

Crolla il numero delle ricette in provincia e un allarme silenzioso suona per gli anziani e i malati cronici, che in tempo di coronavirus hanno smesso di curarsi.

Prima il lockdown e la difficoltà di raggiungere gli studi medici per ottenere la prescrizione delle medicine, poi quella di districarsi con la ricetta dematerializzata che ha debuttato a metà marzo, ma anche un minore potere di acquisto, hanno fatto sì che molti si siano allontanati dalle farmacie.

Il quadro emerge dai dati elaborati dalla Regione ed è tutt'altro che rassicurante: paragonando il mese di marzo 2019 con lo stesso periodo 2020 si evince un primo incremento dello 0,82% delle prescrizioni del sistema sanitario nazionale, che scendono ad aprile (-9,50% rispetto al 2019), per crollare a maggio con un -24,36% da non



Timori per il drastico calo delle ricette presentate in farmacia

sottovalutare. Può incidere una minima parte di ricette superflue, ma se con i primi casi di coronavirus i savonesi sono corsi in farmacia per fare scorta di medicinali, l'utilizzo è diminuito nei due mesi successivi, quando le confezioni di riserva erano finite.

«Attenzione: il dato di maggio è preoccupante – ammonisce il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Savona,

Giovanni Zorgno – Vuol dire che il 24% della popolazione non si sta curando. Le ripercussioni potrebbero essere gravi sia in termini sociali sia di salute delle persone, perché patologie curabili a casa, se non vengono affrontate nel modo adeguato, generano ricoveri in ospedale».

I dati preoccupanti sono più di uno: l'Asl 2 registra il -24,36% a fronte di un calo

delle ricette che in Liguria si attesta al 20%. E lo stesso calo in percentuale nei suoi importi dei ticket che i pazienti pagano per i farmaci. «Se analizziamo il calo delle ricette e lo contestualizziamo con i mancati ticket – spiega il presidente di Federfarma Savona Aldo Gallo –, si deduce che coloro che non si stanno curando al meglio sono i cronici. Sono anziani, pensionati che hanno avuto parecchi problemi in questi mesi. Parliamo di un crollo di farmaci metabolici, del respiro, contro l'ipertensione, per i quali auspichiamo un riequilibrio. Altrimenti andiamo incontro a grossi guai».

Il bancone della farmacia è un punto di osservazione privilegiato per i professionisti, che in questi mesi hanno sperimentato anche il cambio del sistema di ricettazione. «L'unica soluzione è arrivare alla ricetta totalmente dematerializzata – prosegue Zorgno – Purtroppo ci siamo accorti che parecchi anziani, che prima venivano con regolarità, hanno smesso di acquistare i farmaci. Snellendo il sistema possiamo aiutarli».

Oggi le persone ricevono sul cellulare o via e-mail i dati della ricetta, ma c'è chi confonde i numeri, chi non ha dimestichezza con la tecnologia, chi si arrende di fronte agli ostacoli. La ricetta totalmente elettronica passa invece dal medico alla farmacia, con la possibilità per i pazienti di ritirare le medicine con la sola tessera sanitaria. —